



Codice Etico C.U.S. Foggia

<i>Preambolo</i>	pag. 2
<i>Art. 1 - Principi generali</i>	pag. 2
<i>Art. 2 – Doveri del C.U.S. Foggia</i>	pag. 2
<i>Art. 3 – I dipendenti, i collaboratori e i tesserati</i>	pag. 2
<i>Art. 4 – I Tecnici</i>	pag. 3
<i>Art. 5 – Gli atleti</i>	pag. 3
<i>Art. 6 – Le Famiglie</i>	pag. 4
<i>Art. 7 – Il Settore giovanile</i>	pag. 4
<i>Art. 8 – Disposizioni finali</i>	pag. 4
<i>Art. 9 – Divulgazione del Codice Etico</i>	pag. 5

Preambolo

Il C.U.S. Foggia - A.S.D. considera l'esperienza dello sport universitario come momento di educazione, crescita, impegno ed aggregazione sociale, conformando la sua azione ai valori umani e civili, al servizio delle persone e del territorio, nonché quale componente essenziale delle attività culturali, formative e di tempo libero (estratto da art. 1 dello Statuto del CUS Foggia).

Art. 1 - Principi generali

Il C.U.S. Foggia opera nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico internazionale, comunitario, statale e sportivo vigente, con particolare riguardo alle norme e ai regolamenti del CONI, del CUSI e delle rispettive Federazioni in tema di comportamento etico-sportivo e di lotta al *doping*. L'Associazione opera secondo principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività svolta per i propri tesserati e collaboratori in qualità di dirigenti, tecnici e atleti.

Il C.U.S. Foggia:

- promuove la cultura dell'alterità e ripudia qualsivoglia forma di discriminazione e di emarginazione allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- nei limiti delle proprie competenze e possibilità, rimuove gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e, in particolare, garantisce alle persone disabili pari opportunità di partecipazione alle attività sportive;
- favorisce la crescita culturale dei propri dipendenti, collaboratori e tesserati e vigila affinché la pratica sportiva dei propri atleti e tecnici sia complementare e non già assorbente rispetto alla formazione scolastica e universitaria degli stessi.

Art. 2 – Doveri del C.U.S. Foggia

Il C.U.S. Foggia, fermo quanto stabilito al precedente art. 1:

- promuove azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella condivisione delle insite finalità educative, formative e sociali;
- sostiene iniziative rivolte alla diffusione dello sport del quale valorizza i principi etici, umani ed il *fair play* anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo e opportunità formative.

Il C.U.S. Foggia ripudia la pratica del *doping* e la contrasta con adeguate forme di prevenzione e repressione, prestando altresì la massima collaborazione alla giustizia ordinaria e sportiva.

Art. 3 – I dipendenti, i collaboratori e i tesserati

I dipendenti, i collaboratori e i tesserati del C.U.S. Foggia, fermo il rispetto delle direttive impartite agli artt. 1 e 2 del presente codice etico, devono:

- operare nell'esclusivo interesse del C.U.S. Foggia, affinché l'Associazione incrementi, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, la propria presenza sul territorio e diventi un insostituibile punto di riferimento nella pratica sportiva della Capitanata;

- cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva al fine di favorire un clima sociale sereno di dialogo, collaborazione e trasparenza all'interno e verso l'esterno, con l'obiettivo di realizzare un progetto comune sportivo ed educativo;
- mantenere sui campi di gara e di allenamento un comportamento adeguato a rappresentare un modello educativo positivo per il mondo dello sport e della società civile;
- astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e morale di dipendenti, collaboratori e tesserati del C.U.S. Foggia nonché di altri soggetti, persone fisiche o giuridiche, anche se estranei all'ordinamento sportivo. In particolare: non devono esprimere pubblicamente giudizi o rilievi lesivi della reputazione, dell'immagine o della dignità personale e professionale di dipendenti, collaboratori e tesserati del C.U.S. Foggia nonché di altri soggetti, persone fisiche o giuridiche, anche se estranei all'ordinamento sportivo; devono astenersi da atteggiamenti pubblici provocatori o denigranti nei confronti di dipendenti, collaboratori e tesserati del C.U.S. Foggia nonché di altri soggetti, persone fisiche o giuridiche, anche se estranei all'ordinamento sportivo;
- astenersi da intemperanze comportamentali pubbliche e da condotte attive o passive che siano lesive per il patrimonio, l'immagine ed il prestigio dell'Associazione;
- assicurare la massima riservatezza relativamente a notizie e informazioni in ordine ai dati personali e sensibili di dipendenti, collaboratori e tesserati nonché al patrimonio e all'attività dell'Associazione.

Eventuali controversie o incomprensioni di ordine tecnico od organizzativo tra i tesserati saranno affrontate in modo costruttivo nelle sedi appropriate e con modalità improntate al reciproco rispetto, coinvolgendo, se necessario, il Presidente dell'Associazione.

Art. 4 – I tecnici

I tecnici del C.U.S. Foggia, fermo il rispetto delle direttive illustrate ai precedenti artt. 1, 2 e 3, trasmettono ai propri atleti i valori del rispetto, della sportività, della civiltà e della integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport. Chi intraprende l'attività di tecnico per l'Associazione deve essere portatore di questi valori e rappresentare un punto di riferimento e un esempio per gli atleti.

Il comportamento dei tecnici deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di dipendenti, collaboratori e tesserati del C.U.S. Foggia nonché di altri soggetti, persone fisiche o giuridiche, anche se estranei all'ordinamento sportivo, dei genitori degli atleti, dei tifosi e dei mezzi di informazione.

I tecnici devono interessarsi attivamente dei risultati scolastici dei propri atleti, ove necessario, stimolandoli, incoraggiandoli e dialogando con le famiglie al fine di affrontare e, se possibile, contribuire a risolvere eventuali criticità.

Art. 5 – Gli atleti

Gli atleti del C.U.S. Foggia, condivise e fatte proprie le direttive di cui agli artt. 1, 2 e 3 del presente codice etico, ripudiano qualsivoglia forma di discriminazione e uniformano la propria attività sportiva al principio di solidarietà, nella convinzione che l'osservanza dei valori sportivi prevale rispetto al perseguimento del proprio successo.

Gli atleti, intimamente consapevoli della valenza formativa, culturale e sociale della pratica sportiva, devono onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione leale e corretta, nel

costante rispetto del *fair play*, impegnandosi sempre al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche.

Gli atleti devono tenere in ogni occasione un comportamento esemplare, sì da rappresentare un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile. Essi, inoltre, ripudiano ogni forma di *doping* che avversano come pratica illegale e moralmente inaccettabile, prestando la massima collaborazione ai tecnici e alla dirigenza del C.U.S. Foggia nonché alla giustizia ordinaria e sportiva.

In caso di problemi che attengano all'attività sportiva o alla vita associativa, gli atleti si rivolgono al proprio tecnico o al dirigente accompagnatore che, a sua volta, informerà il Presidente.

Gli atleti non devono ledere in alcun modo l'immagine dell'Associazione e dello sport. In particolare, fatto salvo il rispetto delle direttive alle quali questa Associazione conforma la propria azione, essi sono tenuti a: rispettare i direttori di gara, nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente; rispettare gli atleti coi quali si misurano, riconoscendo nella leale e corretta contesa, a prescindere dal risultato, un momento prezioso e fondamentale di crescita personale e di aggregazione sociale; astenersi, in ogni occasione, da comportamenti o dichiarazioni che, in qualunque modo, costituiscano incitamento alla violenza e alla discriminazione o ne rappresentino apologia.

Gli atleti devono comunicare all'allenatore o al dirigente accompagnatore eventuale ritardi o problemi che ne impediscano la partecipazione agli allenamenti o alle gare; ogni atleta è a disposizione dei propri compagni, dei tecnici e della società, nell'intento di formare un solido spirito di gruppo.

Art. 6 – Le famiglie

I genitori, condivise e fatte proprie le direttive di cui agli artt. 1, 2 e 3 del presente Codice Etico, sono tenuti a promuovere un'esperienza sportiva che, nell'anteporre lo studio e la formazione culturale quale attività fondamentale e imprescindibile dei propri figli, sappia:

- valorizzare le potenzialità dei ragazzi, nel rispetto delle loro esigenze primarie, inclinazioni e bisogni particolari propri dei naturali processi di crescita, evitando ogni forma di pressione anche psicologica e favorendo un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie;
- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport senza sovraccaricare l'atleta di responsabilità o aspettative e lasciandolo libero di praticare la disciplina più vicina alle proprie inclinazioni.

Le famiglie e, in particolare, i genitori degli atleti, soprattutto durante lo svolgimento delle competizioni, devono tenere una condotta irreprensibile e coerente con i principi del presente Codice Etico, sì da rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli.

Art. 7 – Settore giovanile

Il C.U.S. Foggia, consapevole della valenza formativa, culturale e sociale della pratica sportiva, è particolarmente impegnato nella cura del Settore giovanile di tutte le discipline praticate presso le proprie strutture. In tale prospettiva:

- si impegna in iniziative rivolte alla diffusione dello sport tra i giovanissimi;
- ritiene che la salute, la sicurezza ed il benessere di bambini e giovani atleti costituiscono la finalità primaria e imprescindibile della propria opera;

- garantisce il rispetto delle esigenze e bisogni particolari dei giovani e dei bambini in crescita, consentendo processi graduali di partecipazione, dal livello ludico di base a quello agonistico;
- assicura il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica dei giovani e giovanissimi, adottando specifiche azioni volte a garantire la necessità di contemperare l'attività sportiva, agonistica e non, con quella scolastica;
- adotta specifiche azioni positive tese a tutelare i bambini che presentino particolari attitudini sportive dal precoce sfruttamento, anche non prettamente economico, degli stessi, che riconosce del tutto incompatibile sotto il profilo psico-pedagogico con i normali processi di crescita;
- garantisce che tutti i soggetti con responsabilità verso i bambini e giovani hanno conseguito titoli idonei a guidare, formare, educare e allenare questi ultimi in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;
- garantisce la necessaria vigilanza sui giovani e giovanissimi ed assicura che le relazioni con gli stessi si svolgono in modo ineccepibile sotto il profilo della pratica sportiva e della correttezza morale.

Art. 8 – Disposizioni finali

La sottoscrizione del presente Codice Etico implica l'accettazione incondizionata delle regole di comportamento ivi contenute e l'assunzione dell'impegno di osservarne e farne osservare ogni singola disposizione.

In caso di violazione anche di uno soltanto dei precetti sin qui illustrati, che per dipendenti e collaboratori rappresenta inadempimento rispetto alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro o di collaborazione, il C.U.S. Foggia si riserva di assumere, previa audizione dell'interessato e con decisione insindacabile del Consiglio Direttivo, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e dalle disposizioni statutarie ed associative, le iniziative più opportune, anche di carattere sanzionatorio.

Art. 9 - Divulgazione del Codice Etico

Il C.U.S. Foggia promuove la più ampia divulgazione di questo Codice mediante pubblicazioni e comunicazioni ed ogni altro mezzo ritenuto idoneo a tal fine.